

## TERREMOTO

## Forte scossa nel Sud Italia Trema pure Messina

Tanta paura, ma nessun danno PAG. 7

**ALLARME SISMA.** Niente danni, ma i geologi temono nuovi movimenti e consigliano di dormire fuori casa, anche in auto

# Terremoto in Campania e nel Molise Una lieve scossa anche nel Messinese

## NAPOLI

●●● Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Alle 18.08 la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico però anche in pieno centro a Napoli, dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale, a 10,5 chilometri di profondità: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre '80, che colpì la Campania e la Basilicata.

La terra ha tremato anche in Sicilia, nel Messinese, ma per fortuna l'entità della scossa è stata di gran lunga inferiore. Alle 18,16 infatti i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno rilevato un movimento tellurico con magnitudo 2.0. L'epicentro è stato registrato sui Monti Peloritani.

Il sisma che ha toccato la Campania ha avuto invece una magnitudo di 4.9 ed è stato preceduto poco prima da un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comu-

ni più vicini all'epicentro sono stati Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in quella di Benevento. Il presidente del Consiglio Letta ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Muri e lampadari hanno «ballato», mentre nel Vesuviano chi abita ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi attivati subito dopo il sisma hanno consentito di accertare che i danni sono stati abbastanza limitati, in particolare concentrati in alcune chiese di Piedimonte Matese (dove si è registrata anche la caduta di alcuni cornicioni), Alife e San Gregorio Matese. A Maddaloni, sempre nel Casertano, un uomo in preda al panico è saltato dal piano rialzato di un'abitazione provocandosi, per fortuna, ferite giudicate non gravi. Telefoni in tilt, per diverse ore, nel Beneventano e nel Napoletano con comunicazioni diventate impossibili. Numerosi fedeli sono usciti dalle chiese mentre era

in corso la messa serale, sia nel Sannio che in Irpinia. Scene di panico anche nel Molise: i turisti presenti nella località sciistica di Campitello Matese si sono riversati sui piazzali degli alberghi. La scossa è stata talmente forte da essere avvertita anche a Roma, dove sono state diverse le segnalazioni al 113, e in Ciocciaria.

Nelle strade affollate dello shopping a Napoli il passaparola è stato immediato. Tra le persone scese in strada anche turisti spaventati. Sono stati subito attivati dalla Protezione Civile della Campania i Centri di coordinamento soccorsi presso le Prefetture di Napoli, Caserta e Benevento mentre soprattutto nei centri più isolati delle zone colpite i carabinieri hanno dato sostegno alla popolazione, in particolare ai più anziani. Nel



Sannio, in diversi centri, si sono riviste scene che hanno richiamato alla memoria il dramma del 1980.

I geologi campani rilanciano l'allarme. Lo fa Francesco Peduto, presidente regionale: «Occorre al più presto rendere operativi i piani di Protezione civile comunali e istituire il fascicolo di fabbricato». Il vice presidente del Consiglio nazionale, Vittorio D'Oriano, teme il peggio: «Parlo con il cuore e non con la ragione, ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località cam-

pane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa per i prossimi due-tre giorni. Magari in macchina. Anche se mi rendo conto che fa freddo ed è Natale. Ma i terremoti sono imprevedibili e nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato».



La gente si riversa per strada nei Quartieri Spagnoli di Napoli. FOTO ANSA

